

Parrocchia di S. Stefano Protomartire in Malcesine

Parrocchia dei SS. Benigno e Caro in Cassone

www.parrocchiamalcesine.com

BOLLETTINO PARROCCHIALE

IV domenica di Pasqua

26 aprile 2026

“O Dio nostro Padre, che nel Figlio ci hai riaperto la porta della salvezza, infondi in noi la sapienza dello Spirito, perché fra le insidie del mondo sappiamo riconoscere la voce di Cristo, buon Pastore, che ci dona l’abbondanza della vita”. Con queste parole la liturgia ci ha introdotto nel tema di questa quarta domenica di Pasqua e ci invita ad ascoltare e riconoscere la parola e la voce di Gesù che continuamente ci parla nella liturgia stessa e nella Sacra Scrittura proclamata nell’assemblea. La parola di Dio ci invita ad entrare nel mistero di Cristo e della nostra relazione con Lui attraverso l’immagine del pastore. Certamente, non è immagine che oggi a noi dica molto, dal momento che l’attività pastorale è completamente scomparsa dalle nostre terre. Tuttavia se prestiamo molta attenzione alle parole che Gesù ci dice, saremo profondamente affascinati dalla realtà che Gesù vuole svelarci e donarci. Si parla dunque del rapporto fra Gesù e i credenti in Lui. Non dimentichiamo neppure un istante che non si tratta di un rapporto generato dal ricordo di una persona del passato. Gesù non è un ricordo, è una presenza, poiché Egli è risorto e vivo nel suo vero corpo. Di che natura è questo rapporto? Esso si fonda su una iniziativa, un dono del Risorto ai suoi credenti. Gesù è il Figlio che dall’eternità riceve la vita dal Padre, ed è venuto fra gli uomini per farli partecipi di questo dono: *“io sono venuto perché abbiano la vita e l’abbiano in abbondanza”.* La vita di cui parla il Risorto è la stessa vita di Dio che viene partecipata all’uomo. Grazie a tale dono, la nostra vita fisica e spirituale, anche nella sua fase terrena, acquista pienezza di valore e di significato. Noi fin da ora siamo partecipi della vita divina. Incontrando il Risorto, l’uomo entra in possesso della stessa condizione divina di eternità. Gesù ha usato anche il paragone della vite e dei tralci.

Questo rapporto con Gesù Risorto, dovuto al fatto che partecipiamo alla sua stessa vita, si realizza poi concretamente e quotidianamente nel modo con cui si realizza ogni vero rapporto fra le persone. *“Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore una per una e le conduce fuori”.* Quando due persone si amano, la prima espressione del loro amore è l’ascolto della persona amata: *“ascoltano la mia voce”.* Non si tratta solo di un ascolto fisico. E’ l’ascolto attento, profondo, coinvolgente tutta la persona. Dove risuona la parola di Gesù? Nella sua Chiesa; nella nostra coscienza morale. Nella sua Chiesa: quando leggiamo la S. Scrittura, quando esse ci vengono spiegate è Cristo stesso che entra in conversazione con noi. Nella nostra coscienza morale: nell’intimo di essa risuona sempre una voce che chiama la persona a fare il bene, ad evitare il male.

Ma il rapporto col Risorto non si esaurisce nell’ascolto: *“ed esse mi seguono”.* Nasce fra il Signore e i suoi fedeli una così intima comunione di vita, che il discepolo viene gradualmente assimilando il modo di pensare di Cristo, il suo modo di agire, i suoi sentimenti. E’ più che una imitazione esterna di un modello. La meta finale di questa sequela di Cristo è indicata nella seconda lettura: *“eravate erranti come pecore, ma ora siete tornati al pastore e guardiano delle vostre anime”.* Gesù ci dona la sua vita divina attraverso il dono dello Spirito Santo; è lo Spirito Santo che apre il nostro cuore all’ascolto di ciò che ci dice il Signore: *“Pentitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per la remissione dei vostri peccati; dopo riceverete il dono dello Spirito Santo”.* È lo Spirito Santo che ci muove interiormente alla sequela di Cristo.

AVVISI

- Domenica 26 aprile** IV domenica di Pasqua
Ss. Messe ore 8:00; 9:30 (Cassone); 11:00; 18:30
- Mercoledì 29 aprile** S. Caterina da Siena patrona d'Italia
ore 20:30 CORSO PER LETTORI aperto a tutti.
- Venerdì 1 maggio** **UN GIORNO CON MARIA** a Cassone
Adorazione eucaristica, s. Rosario con la presenza della statua della
Madonna di Fatima. Ore 18:00 s. Messa.
- Domenica 3 maggio** V di Pasqua
Ss. Messe ore 8:00; 9:30 (Cassone); 11:00; 18:30
- Venerdì 1 maggio non sarà celebrata la s. Messa a Malcesine

L'IMPORTANZA DELLA PREGHIERA DEL S. ROSARIO

La preghiera del Rosario occupa da secoli un posto centrale nella devozione cattolica. È molto più di una semplice recita di preghiere: è una profonda meditazione sui misteri della vita di Gesù Cristo e della Vergine Maria. Attraverso le sue 150 "Ave Maria", raggruppate in serie di dieci, dette "decine", la preghiera del Rosario invita i credenti a una riflessione spirituale che li avvicina al cuore del Vangelo. L'importanza di questa preghiera risiede nella sua semplicità, nella sua profondità teologica, nel suo carattere comunitario e nella sua capacità di alimentare la fede cristiana.

Una preghiera semplice e accessibile

Uno dei grandi punti di forza del Rosario è la sua semplicità. Può essere recitato da chiunque, indipendentemente dalla sua formazione teologica o dalla sua situazione di vita. La ripetizione ritmica delle Ave Maria fornisce una struttura rilassante che facilita la meditazione. Pur nella sua semplicità, il Rosario ha una profondità spirituale che non smette di alimentare la fede di chi lo recita. Questa accessibilità rende il Rosario una preghiera universale, che può essere recitata individualmente, in famiglia, in piccoli gruppi o in grandi riunioni. È una preghiera che accompagna i cristiani per tutta la vita, nei momenti di gioia come in quelli di prova. La sua accessibilità permette a tutti, bambini o adulti, principianti o esperti nella fede, di trovare un modo per avvicinarsi a Dio.

Una meditazione sui misteri della vita di Cristo

L'elemento centrale del Rosario è la meditazione dei "misteri": episodi chiave della vita di Gesù e della Vergine Maria. Questi misteri sono divisi in quattro gruppi: i Misteri Gaudiosi, Dolorosi, Gloriosi e Luminosi (aggiunti nel 2002 da San Giovanni Paolo II). Attraverso di essi, i fedeli rivivono gli eventi chiave della fede cristiana, dall'Annunciazione alla Risurrezione di Gesù. La preghiera del Rosario ci invita a meditare non solo sulla vita di Gesù, ma anche sull'amore di Dio manifestato nel mistero dell'Incarnazione e della Redenzione. Concentrandosi su questi momenti, i credenti sono portati a riflettere sulla propria vita attraverso il prisma del Vangelo. La meditazione dei misteri offre l'opportunità di avvicinarsi a Cristo, di contemplare le sue azioni, il suo amore, le sue sofferenze e la sua vittoria sulla morte.

Una preghiera mariana, centrata su Cristo

Anche se la preghiera del Rosario è rivolta principalmente a Maria, è fondamentalmente cristocentrica. Attraverso la ripetizione delle Ave Maria, il Rosario invita i credenti a contemplare la vita di Gesù attraverso gli occhi di sua Madre. Maria, essendo la prima discepola di Gesù, è per i cristiani un modello di fede e di obbedienza alla volontà di Dio.

Il Rosario è quindi una preghiera mariana che conduce sempre a Cristo. Meditando i misteri del Rosario, i fedeli seguono Maria, che li guida verso suo Figlio. È una preghiera che incarna perfettamente la devozione a Maria, non fine a se stessa, ma come mezzo per avvicinarsi a Dio. Maria è l'intercessore, colui che ci guida sempre più profondamente nel mistero della vita e della missione di Cristo.

Una preghiera di protezione e di intercessione

Nella storia della Chiesa, il Rosario è stato considerato una potente preghiera di protezione e di intercessione. Papi e santi hanno spesso incoraggiato i credenti a recitare il Rosario nei momenti di difficoltà o di pericolo. Questa preghiera è vista come uno scudo contro il male e un mezzo per chiedere l'aiuto divino nei momenti di prova.

Papa Leone XIII, soprannominato "il Papa del Rosario", scrisse diverse encicliche per promuovere questa preghiera come mezzo di protezione per la Chiesa e per le famiglie cristiane. Durante le grandi crisi, come guerre o epidemie, molti fedeli si rivolgono alla preghiera del Rosario per implorare la pace e la protezione divina. Quindi, al di là del suo aspetto meditativo, il Rosario è un'arma spirituale contro il male e le tentazioni.

Un legame con la storia della Chiesa

Il Rosario ha radici profonde nella storia della Chiesa. Secondo la tradizione, fu introdotto da San Domenico nel XIII secolo dopo un'apparizione della Vergine Maria. Tuttavia, la forma attuale del Rosario, come la conosciamo oggi, si è evoluta nel corso dei secoli. Questo legame storico con la Chiesa universale aggiunge una dimensione di continuità e tradizione alla preghiera.

Pregando il Rosario, i fedeli entrano a far parte di una tradizione secolare condivisa da generazioni di credenti. È una preghiera che ha accompagnato la Chiesa nei suoi momenti di gloria e di crisi, e continua a essere fonte di consolazione, speranza e forza per i cattolici di tutto il mondo.

Una preghiera comunitaria

Sebbene il Rosario possa essere recitato individualmente, è anche una potente preghiera comunitaria. I grandi raduni per pregare il Rosario, nelle chiese, nei pellegrinaggi o nei gruppi di preghiera, sono momenti di comunione spirituale tra i credenti. Questa dimensione comunitaria rafforza il legame tra i membri della Chiesa, che pregano insieme per le stesse intenzioni.

La fiaccolata di Lourdes è uno degli esempi più eclatanti di questa preghiera comunitaria. Migliaia di pellegrini, candele alla mano, recitano il Rosario, unendo le loro voci in una preghiera collettiva. Questo momento di unità e di fede è un'espressione del potere della preghiera condivisa, in cui ogni fedele porta con sé non solo le proprie intenzioni, ma anche quelle degli altri membri della comunità.

Un percorso di pace interiore

Infine, la preghiera del Rosario è un percorso di pace interiore. La sua ripetizione ritmica e la sua struttura consentono una forma di meditazione che calma la mente e il cuore. Prendendosi il tempo di recitare il Rosario, i credenti si concedono un momento di calma, di silenzio e di riflessione, che permette loro di staccarsi dalle preoccupazioni del mondo per ricentrarsi su ciò che è essenziale. La meditazione dei misteri, e in particolare dei misteri luminosi introdotti da San Giovanni Paolo II, offre una prospettiva di pace e di speranza, anche in mezzo alle tempeste della vita. Il Rosario diventa allora un rifugio, un mezzo per riconnettersi con Dio e trovare la serenità alla sua presenza.

Conclusion

La preghiera del Rosario riveste un'importanza fondamentale nella vita spirituale dei cattolici. Grazie alla sua semplicità, alla sua profondità teologica e al suo carattere meditativo, permette ai fedeli di avvicinarsi a Dio e di meditare sui misteri della vita di Cristo. È una preghiera che unisce i credenti, li aiuta a superare le prove e li guida verso la pace interiore. Che si tratti di chiedere l'intercessione di Maria, di cercare protezione o di approfondire la propria fede, il Rosario rimane una preghiera senza tempo che continua a ispirare e trasformare la vita di coloro che lo recitano con fede e devozione.

INCONTRO CON MARIA

Venerdì 1 Maggio 2026

15.00 Filmato sulla storia di Fatima. (nella Chiesetta Vecchia)

15.30 Processione d'entrata con la *Madonna di Fatima* Incoronazione. e Litanie.

Esposizione del SS.mo Sacramento. Processione del SS.mo Sacramento S rosario con i Misteri Gaudiosi.

Meditazione sulla Madonna :

17.00 Vespri (cantati) Benedizione Eucaristica. Imposizione scapolari e medaglie miracolose.

18.00 Santa Messa: Cel. Don Massimo Malfer

Consacrazione della comunità parrocchiale all'Immacolata

Preghiera di liberazione, guarigione e consolazione.

Processione finale della Madonna.

Durante la giornata: Adorazione eucaristica.

Possibilità di
lucrare l'indulgenza plenaria

*Un giorno di istruzione,
devozione ed intercessione,
basato sul messaggio dato
a Fatima nel 1917*

SANTE MESSE DELLA SETTIMANA

Domenica 26 aprile IV di Pasqua

Ore 8:00 Bergonzini Guido e Giuseppina

Ore 09:30 (Cassone)

Ore 11:00 Ann. Matr. Benigno e Barbara/
Def.ti Barzoi e Buttura

Ore 18:30 Antonia e Arturo

Lunedì 27 aprile

Ore 18:00 Per i sacerdoti

Martedì 28 aprile

Ore 8:00 (Cassone)

Ore 18:00 Isidoro, Agnese, Bernardina Placidi

Mercoledì 29 aprile s. Caterina da Siena

Ore 18:00 Int. Off.

Giovedì 30 aprile

Ore 8:00

Venerdì 1 maggio s. Giuseppe lavoratore

Ore 18:00 (Cassone) *Pro populo*

Sabato 2 maggio

Ore 18:30 Giacomo, Filippo, Domenica Aniballi

Domenica 3 maggio V di Pasqua

Ore 8:00 Def.ti Maroadi-Trimeloni

Ore 9:30 (Cassone)

Ore 11:00 Per la pace

Ore 18:30 Salvatore e Rosaria

La Lampada arde per persona ammalata